

COMUNICATO STAMPA

SECONDO TRIMESTRE, LE PMI BRESCIANE RALLENTANO

Il 42% delle imprese osserva fatturati in calo, per il 45% si contraggono produzione e ordini. Tengono occupazione e investimenti. Outlook negativo per la seconda parte dell'anno. Lo osserva l'indagine congiunturale del Centro Studi Confapi Brescia

Brescia, 19 luglio 2023 – La corsa delle Pmi bresciane rallenta: dopo un 2021 e un 2022 in forte espansione, i primi scricchiolii registrati alla fine dello scorso anno si sono infatti accentuati nel primo semestre dell'anno in corso e, in particolare, negli ultimi tre mesi. A osservarlo è l'indagine congiunturale sul **secondo trimestre 2023** realizzata dal **Centro Studi Confapi Brescia**. L'analisi è stata realizzata interrogando un campione di cento imprese associate, per oltre la metà metalmeccaniche, e, in sette casi su dieci, nella fascia 10-49 dipendenti e fino a 10 milioni di fatturato.

Nel secondo trimestre 2023 il **37% delle imprese** osserva ancora **fatturati in crescita**, il 21% stabili, ma ben il **42% registra dei cali**, in quasi la metà dei casi superiori al 10%. Se i dati sui fatturati sono in parte falsati dalla dinamica dei prezzi, i dati su **produzione e ordini** confermano l'inversione di rotta: tra le imprese interpellate, quasi una su due osserva, infatti, numeri in calo (45% circa in entrambi i casi). A fronte di un quadro in chiaro rallentamento, al momento non si osservano effetti negativi sul piano dell'**occupazione** e degli **investimenti**. L'occupazione è rimasta infatti stabile per il 72% degli intervistati e quasi una su cinque ha aumentato il personale. Il 10% ha invece avuto una variazione lievemente negativa. Analogamente, anche gli investimenti sono rimasti stabili per il 76% delle imprese, hanno avuto una variazione leggermente (per il 14%) o marcatamente (per il 4%) positiva.

In tale contesto risulta meno critica la situazione relativa ai costi dell'**energia** e delle **materie prime** che, lo scorso anno, era invece foriera di particolare tensione e preoccupazione. Nel secondo trimestre 2023 il costo dell'energia ha registrato un aumento contenuto solo per il 9% delle imprese, per il 40% è stabile e per oltre la metà (51%) è risultato in calo. Relativamente al costo delle materie prime, il 28% osserva ancora aumenti, il 31% prezzi stabili e il 41% in calo. Per quanto concerne il tasso di utilizzo degli impianti, aumenta il numero di imprese in situazione difficile: **quasi il 40% delle imprese ha un tasso di utilizzo inferiore al 70%** (il 15% inferiore al 50%).

Se il secondo trimestre segna un evidente rallentamento, nel complesso, il primo semestre 2023 mantiene una dinamica leggermente positiva, a consolidamento delle performance ottenute nel corso del 2022. Le **aspettative per il prossimo futuro sono all'insegna della forte cautela**, se non del moderato pessimismo. L'area verde, quella dell'ottimismo, si confina infatti a casi molto contenuti.

«C'è, purtroppo, una convergenza su un potenziale peggioramento della situazione di mercato – osserva **Pierluigi Cordua**, presidente di **Confapi Brescia** -. Quasi la metà degli imprenditori osserva una flessione e l'outlook è negativo per la seconda parte dell'anno. Di positivo c'è però che prezzi dell'energia e delle materie prime sembrano più sotto controllo, cosa che dovrebbe aiutare in modo significativo una parte di imprese». Da parte di Cordua anche due sottolineature. La prima sui tassi d'interesse: «La Banca Centrale dovrebbe essere più strutturata e netta nei messaggi che trasmette: le imprese hanno bisogno di chiarezza sui tassi d'interesse, cosa che al momento non è avvenuta». La seconda sul Pnrr: «In un contesto incerto come quello attuale, il Pnrr può fare davvero la differenza, consolidando la ripresa. Viceversa, una mancata sua attuazione può facilitare la discesa verso la recessione».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it